

più fortemente sulle decisioni dell'Unione (si pensi all'attività comunitaria per la verifica del rispetto dei parametri di Maastricht) la Commissione ha assunto un importante ruolo di garante ed è divenuta un vero e proprio punto di riferimento al di là dei confini nazionali.

La documentazione prodotta da quest'ultima indagine è stata utilizzata per la realizzazione del volume *“La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica”* e sotto tale titolo potrà essere consultata.

3.3 Le nuove indagini attivate nel 2006

Oltre a concludere le predette indagini, la CoGIS ha attivato nel corso del 2006 due nuove verifiche di ampio respiro per affrontare due rilevanti problematiche del Sistema statistico nazionale. Essa ha infatti avviato un'indagine generale sull'attività statistica delle Regioni e un'indagine sulla qualità dell'informazione statistica ufficiale.

Considerato che, a seguito delle riforme istituzionali in atto, che spostano autonomia e competenze dal centro alla periferia anche in ambito statistico, le Regioni stanno assumendo un ruolo sempre più importante nell'ambito della produzione di informazioni statistiche disaggregate a diversi livelli territoriali, la CoGIS con la prima indagine ha ritenuto di verificare sia l'attività svolta dalle Regioni stesse nell'adempimento dei compiti previsti dal PSN, sia quelle proprie di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati di interesse regionale a supporto dell'attività di governo dell'Ente e non inclusa nel PSN.

A tale scopo, al gruppo di indagine è stato assegnato il compito di verificare e analizzare, al fine di una più adeguata funzionalità del sistema a rete in cui consiste il SISTAN, il ruolo delle Regioni in materia statistica all'interno dell'attuale assetto normativo istituzionale italiano e di verificare presso alcune Regioni scelte a campione:

- le attività statistiche svolte dagli uffici di statistica regionali nell'ambito e fuori dal PSN e il quadro che ne deriva;
- i flussi di dati e i rapporti che si sviluppano con l'ISTAT, con gli altri enti del SISTAN e con gli utenti, evidenziando le loro principali criticità;
- le metodologie applicate nella rilevazione ed elaborazione dei dati.

Conclusivamente l'indagine è stata mirata ad accertare la coerenza delle indagini regionali per la migliore funzionalità del SISTAN e per il superamento degli squilibri che caratterizzano il panorama delle statistiche regionali, nonché ad indicare meccanismi atti a superare tali squilibri.

Con la seconda indagine, poiché il Comitato Europeo per il Programma Statistico ha varato il *Codice di buona condotta per le statistiche europee*, che ha lo scopo di fissare alcuni principi-guida e relativi indicatori che dovrebbero guidare le pratiche statistiche di ogni Paese Comunitario, la Commissione, ritenendo che la verifica del rispetto delle c.d. regole di buona condotta rientri nelle sue attribuzioni di vigilanza, ha ritenuto opportuno:

- verificare sul “versante interno” al Sistema Statistico Nazionale il ruolo e il contributo dei Sistemi informativi trasversali, SIDI e SIQual, di supporto alla qualità, sviluppati dall’ISTAT per favorire il miglioramento della qualità dei processi produttivi e la trasparenza verso gli utenti esterni;
- analizzare il profilo di qualità dell’indagine EU-SILC svolta dall’ISTAT. Infatti, secondo il Regolamento EU-SILC, ogni anno i paesi membri dell’Unione trasmettono ad Eurostat, attraverso specifici rapporti (quality report intermedio e finale), una serie di informazioni sulla progettazione e la realizzazione dell’indagine, e sull’elaborazione dei dati.

Queste due indagini sono state approvate dalla Commissione rispettivamente nel mese di luglio e nel mese di ottobre 2006 ma a causa di problemi burocratico-amministrativi, verranno effettivamente espletate nel 2007.

4. L’ATTIVITÀ CONSULTIVA

Il principale impegno consultivo della CoGIS nel corso del 2006 è consistito nell’elaborazione del parere al Parlamento sul Programma Statistico Nazionale (PSN).

Nel suo parere, la Commissione ha riconosciuto che il PSN si conferma come negli anni precedenti, un essenziale strumento di riflessione e analisi sulla completezza, imparzialità, comparatività ed adeguatezza della produzione statistica ufficiale.

Di talché, il programma consente di verificare che, seppure in un contesto di grave, crescente scarsità delle risorse dedicate, la produzione statistica ufficiale italiana prosegue senza soluzione di continuità e con esiti, nei singoli settori di intervento, di notevole rilievo. Questo giudizio di massima può estendersi all’intero orizzonte del Programma 2007-2009. La Commissione ha altresì constatato che tale programma, in contrasto con l’apparente crisi di credibilità che sembra avere recentemente colpito, specie sui *media*,

alcune statistiche pubbliche, evidenzia un panorama di lieve miglioramento nell'ambito di una continua evoluzione per far fronte alla crescente domanda di informazioni statistiche sempre più complesse. Risulta così confermata la tradizionale tendenza dell'ISTAT ad effettuare rilevazioni e attività di analisi e ricerca finalizzate al miglioramento dell'impianto o dei processi di produzione statistica.

Per tali ragioni, la Commissione ha espresso al Parlamento parere favorevole sul PSN.

Tuttavia, nella prospettiva di medio termine appare sempre più evidente che la scarsità di risorse comporti che i progetti di indagini statistiche davvero innovative sull'economia, sulla società, sui costi delle Pubbliche Amministrazioni e sulla loro redditività, sui costi delle leggi di volta in volta approvate dal Parlamento, siano da tempo sacrificati alla gestione dignitosa dell'esistente, alla manutenzione delle linee di produzione da tempo operanti e a piccoli progressivi miglioramenti.

Se è vero che questo momento è caratterizzato da una costante carenza di risorse, la CoGIS, in linea con i principi dell'efficienza, efficacia ed economicità, ha auspicato un crescente impegno dell'ISTAT ma anche degli altri Enti del SISTAN volto alla progressiva integrazione e razionalizzazione della produzione statistica ufficiale per ridurre duplicazioni e per colmare nel contempo lacune a volte ampie. Se accolti dai produttori, tali suggerimenti contribuiranno soprattutto a rafforzare alcuni fronti meno coperti dalle linee di produzione descritte nel PSN.

La Commissione ha ritenuto pertanto di richiamare l'attenzione del Parlamento sulla assoluta necessità di finanziare in via straordinaria l'ISTAT affinché questo possa compiere un ulteriore più generale e poderoso sforzo di aggiornamento, specie nel campo delle statistiche economiche.

5. LE ALTRE ATTIVITÀ

Nel corso del 2006 i flussi informativi e di diffusione da sempre attivati dalla CoGIS sono stati ulteriormente potenziati riguardo:

- alle statistiche ufficiali e ai connessi studi metodologici – prodotti dall'ISTAT, dagli altri principali soggetti del SISTAN, dall'Eurostat e da altri organismi internazionali in materia di statistiche ufficiali (Onu, Un-Ecc. ecc.) – tramite rete Internet;
- alla produzione legislativa in materia di statistiche ufficiali, segnatamente a livello

nazionale e dell'Unione Europea.

La Commissione ha inoltre svolto audizioni e consultazioni con dirigenti dell'ISTAT e del SISTAN.

Dal complesso di queste attività la Commissione ha tratto elementi importanti per la sua attività di vigilanza.

I membri della Commissione e/o i funzionari di Segreteria hanno partecipato a riunioni e convegni che hanno avuto per oggetto fondamentalmente aspetti attinenti all'organizzazione dei sistemi statistici nazionali e sovranazionali (soprattutto dell'Ue), a specifiche tematiche (statistiche demografiche, statistiche del lavoro, censimenti, sistemi informativi statistici territoriali, ecc.), alla qualità dell'informazione statistica, alla sua diffusione e alla tutela della riservatezza.

In particolare, si segnalano:

- l'incontro, nel mese di ottobre, nell'ambito della ispezione-verifica effettuata presso il SISTAN dalla Task Force attivata da Eurostat del Presidente della Commissione con la delegazione designata a tal fine da Eurostat;
- la "VIII Conferenza Nazionale di Statistica" organizzata dall'ISTAT nei giorni 28 e 29 novembre 2006. Nel corso della conferenza il Presidente della Commissione prof. Achille Chiappetti ha svolto una relazione e alcuni Commissari (proff. Marisa Ciarrochi e Claudio Quintano) hanno partecipato alle Sessioni parallele in veste di relatori o di *discussant*;
- l'incontro del Presidente della Commissione con il Presidente di EUROSTAT Mr. Hervé Carré in data 29 novembre 2006. In tale occasione è stato concordato un rafforzamento dei rapporti tra i due organismi al fine d'una maggiore garanzia del rispetto dei principi del Codice della Statistica europea.

Conclusioni

Come appare evidente, anche il 2006 si è rivelato per la Commissione un anno particolarmente travagliato a causa degli impedimenti che hanno intralciato il regolare svolgimento della sua attività. Fra le cause principali sono da annoverare i motivi finanziari e strutturali derivanti da svariate cause che sono state in precedenza indicate. Cionondimeno la CoGIS ha proseguito la sua costante azione di vigilanza, avvalendosi del supporto del suo ufficio di segreteria e del ridotto numero degli esperti esterni che essa ha potuto utilizzare malgrado il taglio dei fondi che ha comunque comportato una riduzione dell'attività di controllo.

Da tale attività di vigilanza è emerso un preciso quadro dello stato attuale della Statistica Ufficiale italiana che, specie con riferimento alle statistiche dell'ISTAT e a quelle di livello nazionale, è una delle più avanzate ed apprezzate nel mondo. Ciò non toglie che nella sua attività di verifica la Commissione ha potuto accertare che deve essere ancora compiuto un grande sforzo in due direzioni.

La prima consiste nella individuazione di più funzionali ambiti di raccolta di dati statistici di maggiore attualità, specie sul piano economico e ambientale per rafforzare il ruolo della statistica come momento fondamentale delle decisioni della politica, dell'economia e delle famiglie.

La seconda consiste nell'assoluta necessità di porre a termine, razionalizzando e rafforzando i poteri di coordinamento che l'art. 15 del d.lgs n. 322 del 1989 assegna all'ISTAT, la piena integrazione operativa degli enti e organi che compongono il SISTAN. Occorre, infatti, che – pur nel rispetto delle attribuzioni autonome delle regioni e degli enti locali – il sistema statistico italiano raggiunga un'effettiva unitarietà e fornisca un prodotto complessivo aggiornato, ordinato, completo, senza duplicazioni e sprechi.

Nell'ambito di tale processo, la Commissione ha, altresì, continuato a sollecitare una maggiore apertura e sensibilizzazione da parte dei produttori della statistica nei riguardi delle istanze e delle esigenze provenienti dagli utenti e dalla società.

Ovviamente, tali obiettivi non possono essere raggiunti se il Governo e il Parlamento non riterranno di fornire per questo fondamentale sforzo di ammodernamento del Paese un finanziamento straordinario da applicarsi nel giro di pochi anni.

Infine, sebbene la Commissione sia stata in grado di avviare due importanti verifiche ed indagini che affrontano due aspetti nodali del funzionamento del SISTAN e della statistica ufficiale italiana in generale (quella sulla produzione statistica delle Regioni e quella sulla qualità dei dati della Statistica Ufficiale), si richiama l'attenzione sull'impellente necessità di restituire alla Commissione stessa una più piena capacità operativa. Ciò anche alla luce del suo ruolo nell'ambito dei rapporti tra lo Stato italiano e la Comunità europea, in quanto garante della completezza e imparzialità delle statistiche

italiane che rilevano in campo comunitario. L'indebolimento della Commissione, infatti, non può non preoccupare Eurostat, che è particolarmente attento alla qualità dei dati statistici forniti dagli Stati membri e che rilevano per le attività e le decisioni dell'Unione Europea.

Roma, 3 maggio 2007



Il Presidente della CoGIS

Prof. Achille Chiappetti

AL. 1 – Parere sul Programma Statistico Nazionale 2007-2009

In base alla normativa vigente, la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sul Programma Statistico Nazionale, elaborato annualmente dall'Istat con orizzonte triennale.

1. Premessa

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS), esaminato il Programma Statistico Nazionale 2007-2009 (nel seguito PSN), secondo quanto previsto dall'art.13, III comma del d.lgs. n.322/1989, esprime sul piano medesimo, in piena autonomia ed indipendenza di valutazione, il seguente parere, corredato dalle "Valutazioni in merito alle singole aree e settori" che ne costituiscono parte integrante.

I**Considerazioni generali e conclusive*****1. Il PSN come strumento di coordinamento e razionalizzazione della statistica pubblica***

Il PSN costituisce il momento fondamentale dell'azione e programmazione unitaria dell'attività statistica pubblica italiana, come svolta dall'articolato e complesso sistema a rete del Sistan, introdotto con la vasta riforma del 1989 (d.lgs. n. 322/1989). Una riforma che colloca l'Italia tra i Paesi più aggiornati nel processo di modernizzazione e democratizzazione della funzione statistica pubblica.

Può certamente affermarsi che, anche quest'anno, nel solco di un'evoluzione giustamente finalizzata allo scopo di garantire la chiarezza, la completezza e la effettiva partecipazione delle diverse componenti della rete del Sistan, si è ulteriormente rafforzata

l'attività svolta dai circoli di qualità per la predisposizione del Piano e ciò, sia in termini quantitativi che organizzativi.

Infatti, per la predisposizione del PSN 2007-2009, sono state effettuate 66 riunioni contro le 53 realizzate per la preparazione del PSN precedente e, in ciascun circolo, sono stati mediamente rappresentati 14 soggetti del Sistan. A livello organizzativo la partecipazione ai circoli di un esperto della Segreteria centrale del Sistan ha agevolato l'intercambio informativo specie per le tematiche di carattere trasversale.

E' altresì apprezzabile la nuova modalità di lavoro rappresentata dalla costituzione dei *forum* per la discussione telematica che, peraltro, hanno consentito di mettere a disposizione degli utenti autorizzati i verbali delle riunioni dei circoli e le schede identificative dei lavori proposti per il triennio 2007-2009. La Segreteria centrale del Sistan ha attivato complessivamente 515 utenze anche se i circoli hanno risposto in maniera differenziata.

E' altresì confermata la positiva tendenza, già rilevata nel PSN 2006-2008, al ricorso sempre più diffuso all'istituto delle "convenzioni" tra l'Istat e gli uffici di statistica centrali e locali, uno strumento che deve essere impiegato in modo ancor più diffuso, dando sempre maggiore spazio ad accordi non strettamente settoriali o indirizzati a specifici progetti. Le convenzioni possono agevolare la continuità del "dialogo" tra i vari soggetti del Sistan e superare alcuni aspetti negativi quali, ad esempio, in alcuni casi la scarsa partecipazione degli Enti territoriali e di altri componenti del Sistan e il ritorno tardivo dei dati elaborati dall'Istat lamentato a volte da Regioni ed Enti locali. Per quanto attiene alle modalità di attuazione, già *in passato* la CoGIS ha avuto modo di sottolineare che le soluzioni adottate devono divenire più puntuali e non restare fondate su generiche logiche di partecipazione, laddove l'impegno degli uffici statistici delle Regioni, in particolare nelle materie di competenza regionale a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, dovrebbe configurarsi come obbligo a loro carico.

Nonostante questi rilevanti sforzi, deve ancor oggi ribadirsi il rilievo, già svolto nei precedenti pareri della Commissione, che il numero di Amministrazioni, Enti pubblici e

altri rilevanti soggetti coinvolti, con propri funzionari, nei circoli di qualità è ancora troppo contenute. In particolare, spicca - nonostante i progressi - la scarsa partecipazione di esperti provenienti da Enti locali territoriali mentre è trascurabile quella delle Università, del Cnr e di altri grandi istituti di ricerca.

Questa situazione evidenzia il tutt'ora mancato compimento, in sede attuativa, delle logiche sottostanti all'innovativo "sistema a rete" introdotto dal d.lgs. n.322/1989.

Come una carina di tornasole, il PSN evidenzia la perdurante sussistenza di una linea di demarcazione tuttora troppo netta tra i progetti dell'Istat e quelli degli altri Enti del Sistan che propongono e attuano più del 50% delle rilevazioni ed elaborazioni. Anche se, allo scopo di procedere ad un sempre più stretto coordinamento e ad una efficace aggregazione, è giusto il convincimento che il maggior uso degli strumenti informatici può essere funzionale nel processo di formazione del PSN. Il ricorso alle tecnologie della comunicazione per la condivisione in rete di strumenti di lavoro e di informazioni costituisce infatti un imprescindibile *modus operandi* al fine di realizzare il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati "per" e "tra" settori, anche al fine della concentrazione dei progetti entro linee unitarie di azione. Come nei precedenti pareri, anche con riferimento al PSN 2007-2009 appare dunque necessario ribadire che occorre razionalizzare l'intera area della statistica pubblica attraverso il migliore coordinamento dei progetti elaborati, la maggiore compartecipazione dei vari Enti operanti nel Sistan e la ulteriore standardizzazione delle metodologie utilizzate.

Sempre a questo proposito, si deve considerare necessario - per portare positivamente a termine la grande innovazione introdotta in Italia con la creazione del Sistan - che all'Istat venga consentito di svolgere con più forza il ruolo di guida che discende dalle sue attribuzioni in materia di predisposizione del PSN nonché di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli Enti ed uffici facenti parte del Sistan come sancito dall'art. 15, comma 1, lett. a) e c), d.lgs. n. 322/1989. Tali funzioni, che non sono necessariamente ricotte a seguito della entrata in vigore della Legge cost. n. 3 del 2001 (stante l'interesse unitario del Paese intero riguardo a statistiche aventi spesso natura di obbligo comunitario), impongono che l'Istat si faccia carico di orientare le proprie rilevazioni ed

elaborazioni affinché le attività svolte dai vari Enti del Sistan, per soddisfare le proprie esigenze istituzionali, si inseriscano armonicamente al loro interno. Si potrà in tal modo procedere ad una complessiva rivisitazione dell'offerta statistica, settore per settore e, di conseguenza, si potranno evitare duplicazioni e ovviare, ove possibile, alle carenze che la continua richiesta di nuove statistiche induce nella produzione del Sistan, malgrado ogni sforzo di aggiornamento.

E' dunque molto apprezzato dalla CoGIS il fatto che, tra le priorità che il PSN pone tra le linee guida per il prossimo triennio, sia stata inserita (al n. 5) la *"valutazione delle opportunità di ristrutturazione di alcune attività previste nel Programma e dei relativi processi di produzione statistica"*, anche se è da tenere presente che tale impegno di ristrutturazione meriterebbe di essere esteso a tutti i settori del PSN.

Inoltre, con riferimento al processo di informatizzazione che il Sistan ha continuato a implementare per la predisposizione del PSN, si richiama la sua utilità in altri campi di azione, anche per consentire la omogeneizzazione delle attività dei vari soggetti del Sistan.

L'informatizzazione, infine, può essere un utile strumento anche per svolgere al meglio le attività di sostegno e di "acculturamento" assegnate all'Istat dall'art. 15, comma 1, lett. d), e), g), h), i) del d.lgs. n.322/1989. In tale quadro deve essere rafforzato il ruolo dell'Istituto nazionale di statistica il quale dovrebbe fornire ausilio in termini di *know how* e di diffusione della "cultura statistica" nei confronti degli Uffici di statistica di pertinenza delle Regioni, delle Province e dei Comuni (art. 15, comma 1, d.lgs. n. 322/1989).

2. Il quadro della statistica pubblica italiana nel PSN 2007-2009

In contrasto con l'apparente crisi di credibilità che sembrava avere recentemente colpito, specie sui *media*, alcune statistiche pubbliche, il complesso delle attività di produzione di dati statistici da parte del Sistan evidenzia un articolato e in parte migliorato

panorama, in continua evoluzione, per far fronte alla crescente domanda di informazioni statistiche sempre più complesse.

Il totale dei progetti proposti ammonta a 1.123 (8 in più rispetto al PSN precedente). Di essi, 507 sono affidati per la realizzazione all'Istat (contro i 541 dello scorso anno) e 616 ad altri (58) soggetti del Sistan (42 in più rispetto all'anno precedente). Questo evidenzia che, malgrado le grosse difficoltà economiche attraversate, che hanno determinato la mancata riproposizione di progetti inseriti nel PSN precedente, il numero dei lavori è comunque aumentato.

I progetti "nuovi" sono 237 (21,1% del totale), di cui 137 dell'Istat. E' apprezzabile che nel PSN 2007-2009 sia posta particolare attenzione al problema della valorizzazione e dell'integrazione delle fonti esistenti anche attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione; attenzione evidenziata dal fatto che la maggior parte dei 137 nuovi progetti proposti dall'Istat riguardano specificatamente questo aspetto. Inoltre, sul totale dei 1.123 lavori programmati per il nuovo triennio, 100 rappresentano l'integrazione e l'armonizzazione della produzione e dei metodi statistici in ambito europeo e internazionale, 53 sono mirati alla valorizzazione statistica delle fonti organizzate private e pubbliche (archivi, registri, basi di dati) e 67 sono finalizzati allo sviluppo di sistemi informativi integrati.

Non sono invece stati riproposti 217 progetti presenti nel precedente PSN (di cui 160 dell'Istat) oltre la metà dei quali (115) sono però confluiti in altri. Va osservato che *"le mancate realizzazioni (soppressioni o rinvii agli anni successivi) derivano soprattutto dal riorientamento delle risorse destinate all'attività statistica o dal rinvio per migliorare l'accordo con altra attività statistica"* (PSN, p. 10).

Da un'analisi per singola tipologia (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali), emerge che l'Istat è titolare del 61,4% degli studi progettuali e del 45,3% delle rilevazioni mentre gli altri soggetti presentano un maggiore coinvolgimento nelle elaborazioni (63,5%). Si evidenzia così la tradizionale tendenza dell'Istat ad effettuare, in relazione al suo ruolo istituzionale, rilevazioni e a svolgere attività di analisi e ricerca finalizzata all'impianto o al miglioramento dei processi di produzione statistica contro la maggiore

propensione da parte degli altri soggetti del Sistan alla produzione di informazioni statistiche partendo dal trattamento sia di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale sia di dati derivanti da precedenti rilevazioni dello stesso o di altri soggetti.

Il tasso di realizzazione del PSN si è confermato elevato anche nel 2005, col 91% dei progetti programmati per l'anno effettivamente realizzati.

Alla luce delle finalità di garanzia della riservatezza che pure rientra tra i compiti della CoGIS, si osserva che per quanto attiene i progetti che trattano dati personali e i progetti che trattano dati sensibili e/o giudiziari si è consolidata la prassi della elaborazione di dettagliate schede che, come la Commissione ha già rilevato, appare pienamente soddisfacente. A tali attività è riservato un intero capitolo (4) che fornisce un quadro completo ed esauriente dal quale tra l'altro emerge che i lavori che trattano dati personali sono 546 (di cui 310 rilevazioni) e quelli che trattano dati sensibili e/o giudiziari sono 118 (di cui 62 rilevazioni).

Questo quadro complessivo appare indubbiamente apprezzabile. Si segnala, tuttavia, l'esigenza di un ulteriore poderoso sforzo di aggiornamento, specie nel campo delle statistiche economiche.

Se è vero che questo momento è caratterizzato da una costante carenza di risorse, la CoGIS, in linea con i principi dell'efficienza, efficacia ed economicità, auspica un crescente impegno dell'Istat ma anche degli altri Enti del Sistan volto alla progressiva integrazione e razionalizzazione della produzione statistica ufficiale per ridurre duplicazioni e per colmare nel contempo lacune a volte ampie.

Ancora oggi la Commissione attribuisce speciale importanza agli indicatori, anche comparati con altri Paesi e territorialmente disaggregati, delle dotazioni quantitative e qualitative di infrastrutture e della loro adeguatezza rispetto alle esigenze – crescenti – della economia e della società. Oltre a misure "ordinali", della adeguatezza relativa, è es-

senziale la – non facile – misura dei livelli “cardinali” delle singole categorie di infrastrutture e del loro insieme integrato. La CoGIS riconosce inoltre che numerosi progetti in materia di lavoro inclusi nel PSN rispondono alle crescenti esigenze conoscitive su questi aspetti, soprattutto quelli concernenti le serie storiche nella rilevazione continua delle forze di lavoro, i posti vacanti nel settore privato, le ore lavorate (anche nel pubblico impiego), i flussi di entrata e di uscita dall’occupazione dipendente. Per la migliore conoscenza della struttura, della capacità competitiva, della dinamica (o non-dinamica) delle imprese rilevano in particolare il progetto Asla - unità locali e la tempestività dell’aggiornamento dell’archivio; l’ampliamento delle informazioni, anche demografiche, su unità locali, a un estremo, e gruppi di imprese, all’altro estremo; la revisione, appena completata, dello schema *input-output*; i conti economici regionali.

Per quanto concerne la sempre più pressante esigenza di monitorare il livello di liberalizzazione del mercato e di sviluppo della concorrenza nonché della produttività delle varie componenti del sistema economico, si ribadisce anche quest’anno che è necessario un rapido e deciso approfondimento critico sull’adeguatezza dei dati statistici sui mercati dell’industria e dei servizi. Deve essere anche ribadito che la carenza non è tanto nella disponibilità dei dati utili a questo scopo. Dati su prezzi, quantità, qualità, costi e margini, demografia d’impresa (statica e dinamica, per mercati, per settori, nel territorio) fanno largamente – ma non completamente – già parte del patrimonio statistico del Sistan e in particolare dell’Istat. E, inoltre, nel PSN 2007-2009 si propone una nuova elaborazione volta alla “Costruzione di un panel di microdati per l’analisi delle performance e della competitività delle imprese” che costituisce indubbiamente un primo iniziale contenitore utile allo scopo.

E’ necessario tuttavia che, nonostante le difficoltà, sia avviato al più presto un approfondito studio di fattibilità. Non è più procrastinabile la determinazione di uno schema che inquadri in sistema queste statistiche, le convalidi ai fini specifici dell’analisi della concorrenza, le renda – fatti salvi i vincoli sulla riservatezza – più agevolmente fruibili. Ciò, non solo ai fini della conoscenza necessaria all’azione corrente delle autorità an-

tirusti, ma anche ai fini della migliore comprensione dei nessi fra concorrenza e crescita economica. L'impianto fondamentalmente "macroeconomico" – produzione/prezzi – delle statistiche esistenti va integrato da un ulteriore impianto, "microeconomico", imperniato sulla categoria analitica della concorrenza. Essa va riguardata nelle sue varie accezioni teoriche e nel duplice aspetto statico (tutela del consumatore) e dinamico (riallocazione delle risorse e crescita). Si tratta, ad avviso della CoGIS, di un'esigenza prioritaria del Paese, tale da indurre nuovamente a sollecitare una urgente, approfondita riflessione e un eventuale riposizionamento delle priorità nel prossimo Programma statistico, senza ulteriori rinvii.

La Commissione intende, inoltre, richiamare l'attenzione sulle statistiche territoriali e sulla partecipazione degli Enti locali alla progettazione e produzione di statistiche ufficiali. Nel PSN 2007-2009 la maggior parte dei progetti ha come minimo dettaglio territoriale solo il livello nazionale-regionale, mentre sono circa 250 i progetti (rilevazioni ed elaborazioni) che consentono di effettuare analisi a livello provinciale od oltre. Riguardo alla partecipazione degli Enti territoriali è da osservare che essi sono titolari di progetti solo nel 7,6% dei casi con un impegno comunque estremamente diversificato fra ente ed ente. Anche se si registra un lieve incremento dei progetti a carattere locale – quelli delle regioni e province autonome passano da 29 a 34, quelli delle province passano da 2 a 4, quelli dei comuni da 22 a 32 – la partecipazione degli Enti territoriali appare ancora troppo limitata per consentire il soddisfacimento della domanda informativa territoriale.

3. Linee guida e futuri sviluppi

Per quanto attiene alle linee guida, nel PSN 2007-2009 sono state introdotte alcune modifiche rispetto ai precedenti anni. In particolare sono stati previsti solo due ordini di obiettivi anziché tre, stralciando gli "obiettivi strumentali". Questi ultimi, in effetti, vengono in parte inclusi tra gli "obiettivi di contesto e organizzativi di Sistema" e gli "obiet-

tivi di produzione, diffusione ed utilizzazione”. Inoltre nel nuovo PSN è stato sostanzialmente mantenuto il precedente elenco di “priorità” sulle quali la Commissione si è sempre espressa positivamente.

Si osserva innanzitutto che la totalità degli obiettivi e delle priorità risponde a quelle esigenze la cui risoluzione deve essere ormai considerata improcrastinabile e sulle quali la Commissione insiste ormai da diverso tempo, di rafforzamento dell'identità del Sistema, con il potenziamento della cooperazione tra i soggetti del Sistema stesso, di maggiore diffusione della cultura statistica, come anche di consolidamento e di miglioramento della produzione dell'informazione statistica e sostegno delle decisioni dei *policy maker*, degli operatori economici e dei cittadini in genere. In altre parole questa parte del PSN evidenzia come il Sistan abbia una chiara visione delle difficoltà e delle carenze che debbono ancora essere superate.

La Commissione condivide l'esigenza di rafforzare il *“ruolo di cerniera fra domanda e offerta di informazione statistica”* che il Sistan deve sempre maggiormente assumere. Ciò ai fini della prospettiva di valorizzazione della statistica pubblica non solo quale ineludibile elemento cognitivo (conoscere per decidere) per il funzionamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo del Paese ma anche come servizio per i cittadini. E' perciò giunto il momento di individuare e porre in essere meccanismi atti a consentire la partecipazione degli utenti della statistica anche in sede progettuale.

Sono dunque apprezzabili gli obiettivi dello *“sviluppo della cultura statistica e dell'uso della statistica nel Paese e in particolare nelle pubbliche amministrazioni”* (A2), quello della *“maggiore diffusione della educazione alla statistica nel campo dell'istruzione e della formazione e nei mezzi di comunicazione di massa, nonché stimolo ad una domanda di qualità di informazione statistica”* (A3), nonché quello dello *“sviluppo della produzione di informazioni statistiche nuove in aree a forte domanda informativa...”* (B3). In effetti è proseguito, anche se in modo attenuato e meno polemico, il dibattito pubblico e mediatico sugli indicatori statistici – in particolare su variabili so-

cialmente e politicamente sensibili, come la distribuzione del reddito, i prezzi, il tenore di vita.

In particolare per quanto concerne le statistiche sui prezzi, la Commissione dà nuovamente atto all'Istat dell'impegno a meglio corrispondere alla domanda di informazione dettagliata che proviene dalla società civile. Apprezza pertanto la priorità assegnata all'obiettivo della *"maggiore trasparenza della diffusione dei risultati della produzione statistica del Sistema, mediante adeguato corredo di note tecniche ..."* (n. 3). Ciò nondimeno, per quanto concerne il fenomeno della inflazione, inteso come crescita non un tantum del livello medio dei prezzi dei beni e dei servizi per l'insieme dei consumatori, è indiscutibile che esso non sia colto in tutte le sue possibili sfaccettature dal sistema statistico vigente, in Italia come in Europa. A tale proposito, per evitare l'appiattimento degli indici dei prezzi e le conseguenti difficoltà di interpretazione da parte del grande pubblico, sarebbe opportuna la definizione di sotto-panieri che individuino il target di spesa di specifiche categorie di popolazione, sui quali basare la costruzione dei relativi indici.

Si richiama ancora una volta l'attenzione sull'importanza delle analisi statistiche concernenti, nel campo della finanza pubblica, l'efficacia, l'efficienza, gli effetti distributivi della spesa per la sanità, per l'istruzione e più in generale per la cultura. Il Sistan deve ulteriormente approfondire la ricerca rivolta alla rilevazione di informazioni statistiche che consentano alle istituzioni e agli utenti di compiere le occorrenti valutazioni in materia. Questa maggiore attenzione appare d'altronde già manifestata negli obiettivi B1, B2 e B3 e nella priorità n. 2. Occorre tuttavia che dal terreno delle pur ottime intenzioni si passi a quello dei fatti che risultano a tutt'oggi ancora parziali ma non solo a causa della scarsità delle risorse disponibili.

Pur potendo essere considerata compresa nell'obiettivo B3 (*"Sviluppo della produzione di informazioni statistiche nuove a forte domanda informativa"*) non sembra sufficientemente puntualizzata, quale obiettivo essenziale dello sviluppo del sistema, l'esigenza di far fronte alle sempre più crescenti richieste di dati relativi allo sviluppo economico, ai costi dello Stato federale, ai costi delle diverse componenti del sistema